

### 3.7 DESCRIZIONE DEL **PROGETTO N. 3** DI CUI AL **PROGRAMMA N. 7004**

#### **POLITICHE DEL LAVORO E FORMAZIONE PROFESSIONALE**

RESPONSABILE: Angelo Vaccarezza

---

##### **3.7.1 Finalità da conseguire**

###### **3.7.1.1 Investimento**

Garantire la piena funzionalità dei servizi e delle strutture e la migliore accoglienza degli utenti presso i Centri per l'Impiego.

###### **3.7.1.2 Erogazione di servizi di consumo**

Garantire la piena attuazione degli indirizzi contenuti nel Piano Annuale delle Politiche del Lavoro e della Formazione Professionale Ob. CRO anno 2007/2013. Dare prosieguo alle attività di formazione derivanti da finanziamento nazionale/regionale. Promuovere politiche di pari opportunità. All'interno di questo progetto troveranno copertura di spesa tutti gli interventi legati alla formazione professionale, ai Centri per l'Impiego, a progetti mirati ed alla conclusione dei percorsi formativi in atto iniziati dal Centro di formazione Varaldo che ad oggi risulta ormai chiuso. Prevarrà come per la precedente programmazione, l'attività legata alla formazione professionale, nell'intento di legare sempre più la pianificazione dei corsi alle reali esigenze del territorio ed in particolare delle imprese che ai Centri per l'Impiego richiedono professionalità non sempre in possesso delle persone in cerca di lavoro. Un particolare interesse dovrà riguardare i giovani che, attraverso percorsi formativi triennali, potranno raggiungere gli obiettivi previsti dalla legge in un sistema parallelo rispetto a quello dell'istruzione, con le finalità di evitare abbandoni scolastici e conseguentemente situazioni di disagio e rischio.

Inoltre i centri per l'impiego proseguiranno nell'offerta di percorsi mirati a particolari categorie di soggetti disoccupati, con particolare riferimento ai lavoratori provenienti da aziende in crisi nell'area della Val Bormida, nella fattispecie la riconversione del personale dell'azienda Ferrania e del suo indotto. Verranno, inoltre, particolarmente supportate le fasce più deboli del mercato del lavoro, fra le quali le persone disabili, gli ultra quarantenni e le donne.

Con L'ufficio Europa, si intende dare piena attuazione all'invito della Commissione Europea volto ad azioni che avvicinino l'Europa al territorio ed ai cittadini. Tale Ufficio è concepito come strumento di collegamento tra le istituzioni comunitarie e gli enti locali e con gli operatori del mondo associazionistico del territorio provinciale. Obiettivi principali :

- Ricercare fonti dirette di finanziamento che la Commissione Europea mette a disposizione delle realtà territoriali e lo sviluppo di progetti nell'ambito di programmi comunitari.
- Esercitare un ruolo di referente organizzativo e di coordinamento tra i diversi settori dell'Amministrazione nella gestione dei progetti comunitari
- Implementare azioni di sensibilizzazione ed informazione ai cittadini sulle politiche comunitarie: organizzazione di manifestazioni, convegni, seminari aperti al pubblico.

##### **3.7.2 Risorse strumentali da utilizzare**

Attrezzature informatiche in uso presso il Servizio nonché i sistemi dislocati nelle sedi periferiche.

##### **3.7.3 Risorse umane da impiegare**

Come indicato nel programma.

##### **3.7.4 Motivazione delle scelte**

Proseguire nell'offerta di servizi e di interventi in favore dei cittadini, con particolare riferimento alle donne e ai giovani delle imprese, dell'associazionismo e dei diversi soggetti del territorio interessati, favorendo l'integrazione tra le diverse realtà pubbliche e private.

Proseguire nell'attività di gestione dei corsi triennali di sperimentazione trasferiti dalla Regione Liguria, oltre al quarto anno di integrazione ai corsi triennali, già sperimentato nel 2009. Superare il modello della struttura di formazione professionale provinciale per promuovere lo studio di forme più adeguate alle esigenze del territorio e dei comparti produttivi. Rinforzare politiche di pari opportunità anche attraverso la prosecuzione dell'attività dell'ufficio del consigliere provinciale di parità che espletterà il suo mandato in applicazione del d. lgs. 196/2000. attraverso i trasferimenti regionali si intendono consolidare le azioni previste dal piano provinciale della formazione professionale e delle politiche del lavoro, con particolare riferimento ad azioni sperimentali rivolte ai giovani che attuano scelte formative contenenti nuovi criteri metodologici che vedono coinvolti i centri per l'impiego, le strutture formative provinciali e il sistema delle imprese.